

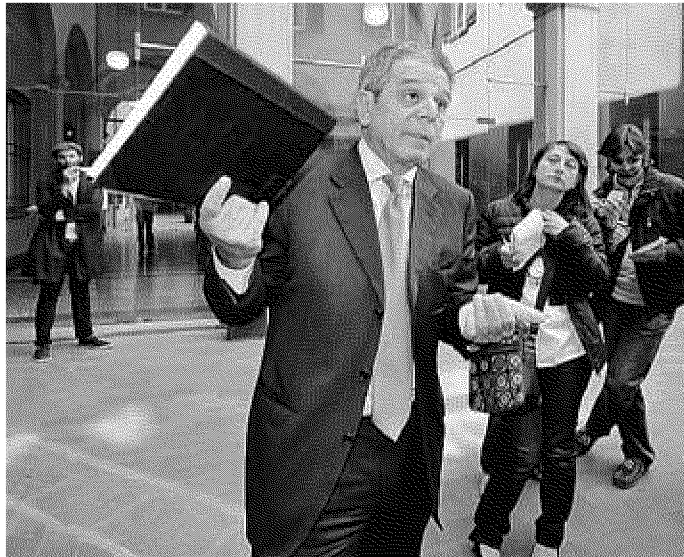
Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale replica all'allarme del sindacato su 500 soprannumerari in Emilia-Romagna

«Nessun insegnante in organico perderà il posto»

Limina alla Cgil: grave che si spaccino come licenziamenti le informative che inviamo per prassi da anni

Nessun docente in Emilia-Romagna sta perdendo il posto di lavoro. Sostenere il contrario è «grave e irresponsabile». Interviene così il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Marcello Limina, che in una nota contesta l'allarme lanciato dalla Fci-Cgil sulle comunicazioni in arrivo agli insegnanti considerati in soprannumero a causa dei tagli del Governo. Lettere che il sindacato invita ad impugnare davanti al Giudice del lavoro, vista la sentenza del Tar del Lazio del 25 giugno scorso che sospende l'effetto della riforma Gelmini e congela gli organici delle scuole. «Nessun insegnante in organico sta perdendo il posto di lavoro nella scuola dell'Emilia-Romagna - mette in chiaro Limina - lamentiamo che irresponsabilmente si spaccino come licenziamenti alcune informative rivolte a personale che per determinate materie o tipologie di indirizzi risulta in soprannumero». Queste comunicazioni, spiega l'Usr, ven-

gono inviate per tempo perché i docenti «possano chiedere, con precedenza sui trasferimenti, una sede a loro più utile. Il più delle volte ad inizio anno restano nella stessa scuola o in una scuola vicina. In ogni caso nessuno rimane a casa». Dunque, va all'attacco



Marcello Limina, direttore dell'Ufficio scolastico regionale

“
Nessuno rimarrà a casa, siamo impegnati a lavorare per il nuovo anno scolastico e non ci stiamo a questo gioco di rimpalli mediatici
”

il numero uno dell'Usr, «riteniamo grave e da irresponsabili che si giochi sulla pelle dei lavoratori. Chi conosce la scuola sa che è una prassi ricorrente ogni anno, almeno da un ventennio», quella delle lettere ai soprannumerari.

Dunque, avverte il numero uno dell'Usr, «non ci stiamo a questo gioco di rimpalli mediatici, soprattutto in un momento come questo che ci vede tutti impegnati come sempre a lavorare sodo per l'avvio del prossimo anno scolastico, nel rispetto di norme e sentenze, ma anche attenti a far passare messaggi chiari e informati. Intanto, proprio alla luce della sentenza del Tar, il Coordinamento dei precari della scuola si prepara a tornare alla carica e insiste ribadendo che l'ordinanza del Tar «comporta che fino al 19 luglio tutte le operazioni sull'organico, i relativi trasferimenti del personale perdente posto e sulle iscrizioni siano congelate».

